

**I PUBBLICI ESERCIZI DI
SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E
BEVANDE IN EMILIA-ROMAGNA
AL 31/12/2020**

Ottobre 2021

Il presente lavoro è stato realizzato nell'ambito delle attività regolate dalla convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed ART-ER S. cons. p. a.

I contenuti del presente lavoro sono liberamente riproducibili, con l'obbligo di citarne la fonte.

Referenti per la Regione Emilia-Romagna:

Paola Bissi, Dirigente Responsabile del Servizio Turismo, Commercio e Sport

Alessandra Perli, Servizio Turismo, Commercio e Sport

Gruppo di lavoro ART-ER

Enrico Cancila, Maria Cristina D'Aguanno, Dario Pezzella, Valentina Giacomini e Fabrizio Tollari

INDICE

Premessa	5
La rete di somministrazione di alimenti e bevande	6
Metodologia della rilevazione	6
L'andamento del settore	8
La consistenza per province	8
Le superfici di vendita.....	13
Le aperture e le chiusure	14
Articolazione per classi dimensionali dei comuni.....	16
L'articolazione per tipologia di area di insediamento	20
L'andamento delle attività.....	23
Note Conclusive	26

PREMESSA

La Regione Emilia-Romagna ha regolamentato in maniera autonoma il comparto dei pubblici esercizi sulla base della delega del settore affidatale dalla modifica del Titolo V della Costituzione.

La normativa approvata, legge regionale n. 14 del 2003, prevede, fra l'altro, che i comuni operino una programmazione del settore basandosi su indicazioni regionali. Il presente lavoro vuole essere un supporto conoscitivo e metodologico per la definizione di tali indicazioni.

A questo fine la Regione Emilia-Romagna può utilizzare i risultati dell'indagine che annualmente conduce attraverso i comuni e che fornisce un quadro articolato dell'offerta non solo dei bar e dei ristoranti, ma anche delle tipologie di esercizio meno frequenti e soprattutto, dei circoli e delle altre attività non soggette a limitazioni numeriche.

I risultati costituiscono un utile punto di partenza e di discussione per gli amministratori e per tutti i soggetti che, a vario titolo operano nel comparto.

LA RETE DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE

Metodologia della rilevazione

L'andamento dell'offerta dei pubblici esercizi nella nostra regione, suddivisi fra le diverse tipologie di insediamento, è esaminato facendo riferimento alla normativa regionale (LR 14/03) che ha sostituito la legge nazionale L. 287/91.

La legge di riforma del settore ha modificato le tipologie di autorizzazioni rilasciabili dai comuni, creando una discontinuità di rilevazione rispetto agli anni precedenti.

In linea generale si è avuto un accorpamento delle tipologie insediative con conseguente semplificazione della normativa, ma anche con la perdita di alcune informazioni.

In particolare non è più possibile fare riferimento agli esercizi di Bar, Bar analcolici, e Ristoranti come a tipologie distinte, in quanto la nuova legge prevede un'unica tipologia autorizzativa.

A questo riguardo va altresì rilevato che l'unificazione delle diverse tipologie insediative ha fatto coincidere il numero dei locali con quello delle autorizzazioni attraverso un aumento nel numero dei locali e una riduzione nel numero delle autorizzazioni. Questo perché ai locali in possesso di due autorizzazioni (bar e ristorante) è stata data la facoltà, prevista dalla normativa previgente, di attivare un ulteriore locale entro un anno dall'entrata in vigore della legge.

Sono inoltre tenuti in considerazione, in maniera analoga alle precedenti rilevazioni, gli esercizi non soggetti ad autorizzazione, con particolare attenzione alla numerosità dei circoli privati, che comunque incidono nella definizione del quadro dell'offerta del comparto.

Per quanto riguarda i dati raccolti dai Comuni e poi inviati alla Regione, nel caso in cui si riscontrasse l'assenza di dati relativi a qualche Comune, per quanto riguarda la numerosità, si è previsto di stimarli e la stima viene fatta sulla base del dato storico (anno precedente), mentre per quanto riguarda la superficie si è deciso di utilizzare la superficie media della tipologia relativa al dato mancante.

Per facilitare la lettura delle tabelle seguenti si propone uno schema riassuntivo.

Tipologie previste dalla l. 287/91	Tipologie previste dalla LR 14/03
a) Ristoranti b) Bar Caffè	Tipologia unica, soggetta ad autorizzazione
c) Attività di somministrazione annesse ad attività di intrattenimento e svago	Attività di somministrazione annesse ad attività di intrattenimento e svago, soggette a SCIA
d) Bar analcolici.	Tipologia unica, soggetta ad autorizzazione in cui non è consentita la somministrazione di bevande alcoliche
Autorizzazioni non soggette a limitazioni numeriche (mense, locali nelle stazioni, ospedali, alberghi ecc.)	Altre attività soggette a SCIA (mense, locali nelle stazioni, ospedali, alberghi ecc.)
Circoli privati	Circoli privati, soggetti a sola SCIA

In particolare nelle pagine seguenti si forniranno tabelle relative a:

- Articolazione per provincia;
- Articolazione per dimensioni demografiche;
- Articolazione per tipologia di comune (montagna, riviera, pianura);
- Densità delle autorizzazioni in rapporto alla popolazione residente;
- Andamento storico.

I dati di base sono stati forniti direttamente dai comuni attraverso l'inserimento in un apposito applicativo web.

L'ANDAMENTO DEL SETTORE

La consistenza per province

La Città metropolitana di Bologna presenta la più elevata numerosità di esercizi (21,0% del totale regionale) soggetti ad autorizzazione, seguita da quella di Modena (13,8%); si tratta, del resto, delle aree con più residenti in Regione.

Tabella 1 - Pubblici esercizi assoggettabili ad autorizzazione suddivisi per provincia

PROVINCE/CITTA' METROPOLITANA	ANNUALI	STAGIONALI	NON ALCOOLICHE ANNUALI	NON ALCOOLICHE STAGIONALI	TOTALE
BOLOGNA	4.102	78	6	1	4.187
FERRARA	1.704	52	3	0	1.759
FORLI-CESENA	1.324	158	10	2	1.494
MODENA	2.713	30	3	2	2.748
PARMA	2.013	13	2	0	2.028
PIACENZA	1.522	17	0	1	1.540
RAVENNA	1.653	146	1	0	1.800
REGGIO EMILIA	2.115	20	6	2	2.143
RIMINI	1.774	423	0	0	2.197
TOTALE	18.920	937	31	8	19.896

Poco oltre il 95% degli esercizi operano tutto l'anno, mentre gli esercizi stagionali risultano concentrati principalmente nella zona costiera e quindi nelle province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna.

Figura 1 - Attività assoggettabili ad autorizzazione: pubblici esercizi ripartiti per provincia

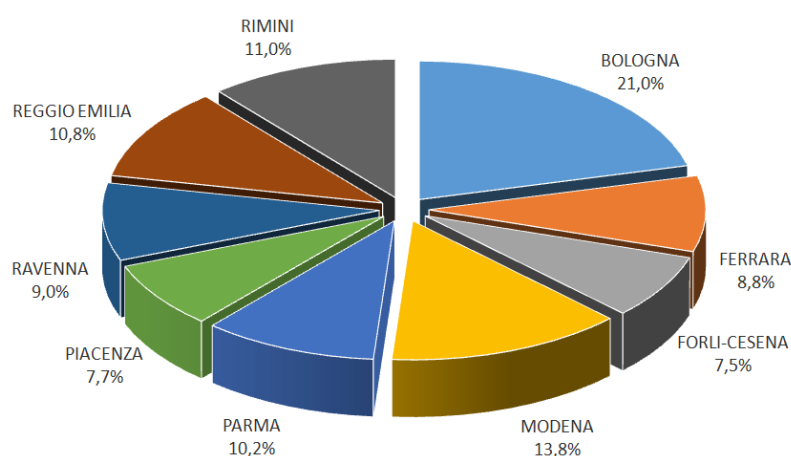


Tabella 2 – Attività soggette a SCIA suddivise per provincia

PROVINCE/CITTA' METROPOLITAN A	INTRATTENIMENTO E SVAGO ANNUALI	INTRATTENIMENTO E SVAGO STAGIONALI	ALTRE ATTIVITA'	CIRCOLI	TOTALE
BOLOGNA	658	25	684	353	1.720
FERRARA	126	145	30	214	515
FORLI-CESENA	138	189	234	307	868
MODENA	253	35	197	216	701
PARMA	103	27	160	302	592
PIACENZA	112	36	89	159	396
RAVENNA	152	459	77	282	970
REGGIO EMILIA	79	16	55	213	363
RIMINI	160	57	50	116	383
TOTALE	1.781	989	1.576	2.162	6.508

La consistenza delle attività soggette a SCIA è rilevante in quanto costituiscono quasi un quarto del totale delle attività (24,6%). Le attività di intrattenimento e svago stagionali risultano particolarmente concentrate nella provincia di Ravenna (47,3% del totale regionale), probabilmente a causa dell'inserimento di questa categoria di alcuni stabilimenti balneari altrove autorizzati come attività di ristorazione.

La voce “altre attività”, che costituisce oltre il 20% delle attività soggette a sola SCIA (24,2%), rappresenta un insieme molto eterogeneo, comprendente ad esempio: le mense aziendali, gli alberghi, ecc.; tali fattispecie di attività, presenti già nella legislazione precedente, sono state ampliate dalla legge di riforma del settore e da successive normative di semplificazione.

Rilevante anche il numero dei circoli, che costituiscono il 33,2% delle attività non soggette a limitazione numerica.

Figura 2 - Attività soggette a SCIA

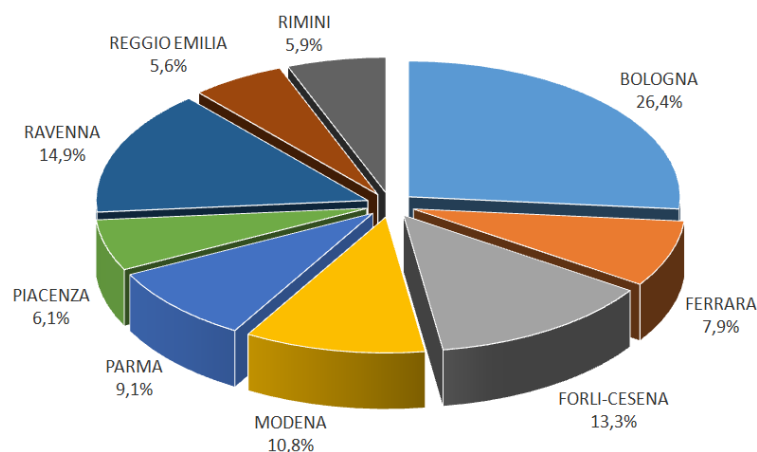
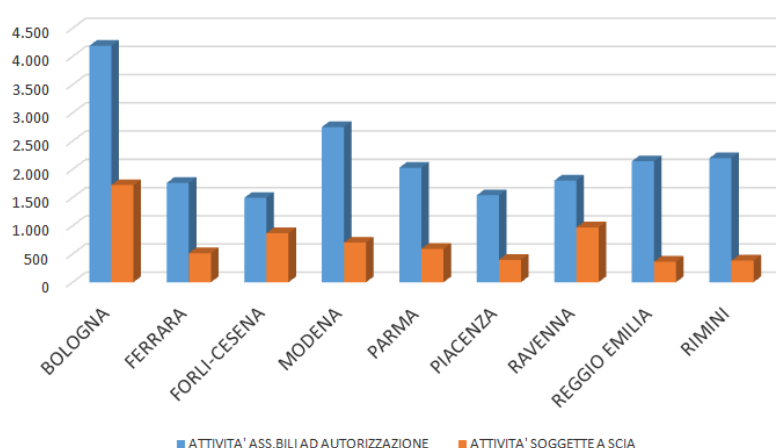


Tabella 3 – Totale pubblici esercizi suddivisi per provincia

PROVINCE/CITTA' METROPOLITANA	ATTIVITA' ASS.BILI AD AUTORIZZAZIONE	ATTIVITA' SOGGETTE A SCIA	TOTALE	% ATTIVITA' AUTORIZZATE SU TOTALE
BOLOGNA	4.187	1.720	5.907	70,9%
FERRARA	1.759	515	2.274	77,4%
FORLI-CESENA	1.494	868	2.362	63,3%
MODENA	2.748	701	3.449	79,7%
PARMA	2.028	592	2.620	77,4%
PIACENZA	1.540	396	1.936	79,5%
RAVENNA	1.800	970	2.770	65,0%
REGGIO EMILIA	2.143	363	2.506	85,5%
RIMINI	2.197	383	2.580	85,2%
TOTALE	19.896	6.508	26.404	75,4%

La tabella evidenzia come in tutte le province, la gran parte degli esercizi siano soggetti ad autorizzazione, tuttavia l'incidenza è molto variabile tra le diverse province; oscilla infatti tra il 63,3% di Forlì-Cesena e l'85,5% di Reggio Emilia.

Figura 3 - Pubblici esercizi suddivisi per provincia



L'analisi del rapporto tra autorizzazioni e residenti consente di stimare il peso reale del comparto nelle diverse province.

Le autorizzazioni dei bar e dei ristoranti si distribuiscono in maniera sostanzialmente omogenea sul territorio. Le province con minore dotazione pro capite sono quelle di Forlì-Cesena e Modena, mentre quella con più esercizi risulta quella di Rimini (155 residenti raggiunti in media da ogni singolo esercizio). Tra le altre province si nota la buona dotazione di Ferrara e di Piacenza, superiore alla media regionale, mentre la provincia di Bologna si colloca al di sotto di tale dato.

Tabella 4 - Attività assoggettabili ad autorizzazione: dotazioni pro capite suddivise per provincia

PROVINCE/CITTA' METROPOLITANA	ANNUALI	STAGIONALI	NON ALCOOLICHE ANNUALI	NON ALCOOLICHE STAGIONALI	TOTALE
BOLOGNA	248	13.058	169.757	1.018.542	243
FERRARA	201	6.599	114.388	0	195
FORLÌ-CESENA	298	2.494	39.403	197.014	264
MODENA	260	23.549	235.489	353.234	257
PARMA	225	34.886	226.762	0	224
PIACENZA	188	16.806	0	285.701	186
RAVENNA	235	2.661	388.438	0	216
REGGIO EMILIA	251	26.518	88.392	265.176	247
RIMINI	191	803	0	0	155
TOTALE	236	4.760	143.867	557.483	224

Le attività soggette a SCIA, nel loro complesso, sono maggiormente presenti nelle province di Ravenna e Forlì-Cesena.

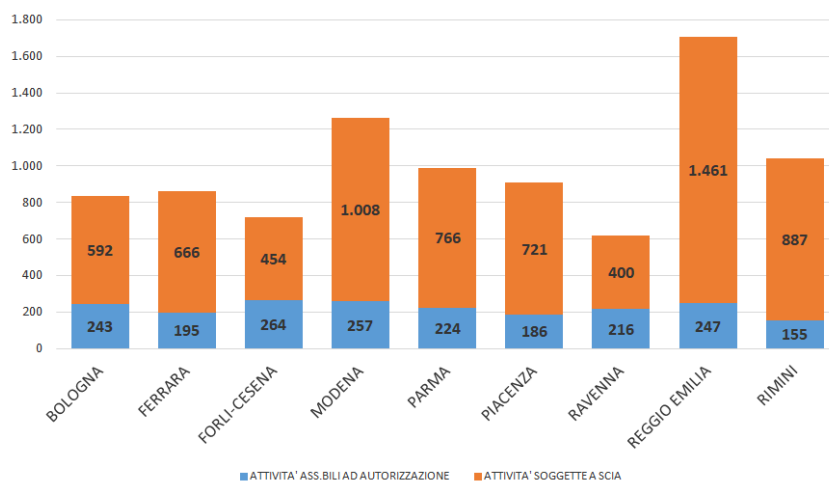
In particolare i circoli sono concentrati nelle province di Ravenna e Forlì-Cesena, in linea con una forte vocazione territoriale.

Da rilevare infine la forte presenza di esercizi di intrattenimento e svago stagionale nella provincia di Ravenna (846 residenti raggiunti in media da ogni singolo esercizio).

Tabella 5 - Attività soggette a SCIA: dotazione pro capite suddivisa per provincia

PROVINCE/CITTA' METROPOLITANA	INTRATTENIMENTO E SVAGO ANNUALI	INTRATTENIMENTO E SVAGO STAGIONALI	ALTRE ATTIVITA'	CIRCOLI	TOTALE
BOLOGNA	1.548	40.742	1.489	2.885	592
FERRARA	2.724	2.367	11.439	1.604	666
FORLI-CESENA	2.855	2.085	1.684	1.283	454
MODENA	2.792	20.185	3.586	3.271	1.008
PARMA	4.403	16.797	2.835	1.502	766
PIACENZA	2.551	7.936	3.210	1.797	721
RAVENNA	2.556	846	5.045	1.377	400
REGGIO EMILIA	6.713	33.147	9.643	2.490	1.461
RIMINI	2.123	5.959	6.793	2.928	887
TOTALE	2.504	4.509	2.830	2.063	685

Figura 4 - Dotazione pro capite per provincia



Le superfici di vendita

Il database comprende da alcuni anni le informazioni relative alle superfici di vendita dei pubblici esercizi e sulle aperture e chiusure di esercizi effettuate in corso d'anno.

A causa della recente istituzione di queste rilevazioni i confronti temporali non sono del tutto significativi e sono stati per questo limitati.

Tabella 6 – Superfici di vendita

	N. ESERCIZI	SUPERFICIE TOTALE	SUPERFICIE MEDIA
ANNUALI	18.920	1.860.695	98,35
STAGIONALI	937	89.743	95,78
NON ALCOOLICHE ANNUALI	31	984	31,74
NON ALCOOLICHE STAGIONALI	8	468	58,50
Totale attività assoggettabili ad autorizzazione	19.896	1.951.890	98,10
INTRATTENIMENTO E SVAGO ANNUALI	1.781	198.522	111,47
INTRATTENIMENTO E SVAGO STAGIONALI	989	50.692	51,26
ALTRE ATTIVITA'	1.576	277.790	176,26
CIRCOLI	2.162	200.054	92,53
Totale attività soggette a SCIA	6.508	727.058	111,72
TOTALE	26.404	2.678.948	101,46

La superficie di somministrazione complessiva supera i 2,5 milioni di mq, una cifra significativa se messa in relazione con altri comparti del commercio. Per esempio i circa 67.000 esercizi di vicinato presenti in Regione hanno una superficie di vendita di più di 3.500.000 mq; i Pubblici Esercizi, complessivamente intesi, sono in termini numerici, solo il 39% degli esercizi di vicinato, ma rappresentano, in termini di superficie, circa i $\frac{3}{4}$ delle superfici.

La superficie media delle attività soggette ad autorizzazione è attorno ai 98 mq con un dato sostanzialmente analogo per le attività annuali e stagionali. Leggermente più alte le superfici medie delle attività soggette a SCIA (111 mq), soprattutto a causa degli esercizi annuali e delle altre attività che presentano superfici molto elevate.

Le aperture e le chiusure

Tabella 7 – Aperture e chiusure (dati al 31/12/2020)

Attività soggette ad autorizzazione	NUOVI ESERCIZI		ESERCIZI CESSATI	
	NUMERO	SUPERFICIE	NUMERO	SUPERFICIE
ANNUALI	463	43.043	602	54.451
STAGIONALI	26	1.814	30	1.858
NON ALCOOLICHE ANNUALI	2	116	1	120
NON ALCOOLICHE STAGIONALI	0	0	0	0
TOTALE	491	44.973	633	56.429

Attività soggette a SCIA	NUOVI ESERCIZI		ESERCIZI CESSATI	
	NUMERO	SUPERFICIE	NUMERO	SUPERFICIE
INTRATTENIMENTO E SVAGO ANNUALI	54	6.374	71	9.696
INTRATTENIMENTO E SVAGO STAGIONALI	27	1.668	19	899
ALTRE ATTIVITA'	62	6.031	52	3.446
CIRCOLI	21	2.263	43	4.045
TOTALE	164	16.336	185	18.086

Tabella 7bis – Aperture e chiusure (dati al 31/12/2019)

Attività soggette ad autorizzazione	NUOVI ESERCIZI		ESERCIZI CESSATI	
	NUMERO	SUPERFICIE	NUMERO	SUPERFICIE
ANNUALI	538	52.727	602	61.400
STAGIONALI	31	2.242	44	2.761
NON ALCOOLICHE ANNUALI	0	0	0	0
NON ALCOOLICHE STAGIONALI	0	0	0	0
TOTALE	569	54.969	646	64.161

Attività soggette a SCIA	NUOVI ESERCIZI		ESERCIZI CESSATI	
	NUMERO	SUPERFICIE	NUMERO	SUPERFICIE
INTRATTENIMENTO E SVAGO ANNUALI	92	11.243	44	2.617
INTRATTENIMENTO E SVAGO STAGIONALI	16	1.190	20	618
ALTRE ATTIVITA'	77	6.178	45	4.011
CIRCOLI	43	3.838	37	5.409
TOTALE	228	22.449	146	12.655

Come si potrà notare i saldi (aperture e chiusure) differiscono da quelli derivanti dal confronto con l'anno precedente. Questa mancata coincidenza è spiegabile appunto dalla presenza di Comuni che non hanno fornito il dato delle aperture e delle chiusure in corso d'anno, ma solo i totali al 31/12/2020.

Tabella 8 – Aperture e chiusure: incidenza sul totale delle autorizzazioni

Attività soggette ad autorizzazione	NUOVI ESERCIZI		ESERCIZI CESSATI	
	NUMERO	SUPERFICIE	NUMERO	SUPERFICIE
ANNUALI	2,4%	2,3%	3,2%	2,9%
STAGIONALI	2,8%	2,0%	3,2%	2,1%
NON ALCOOLICHE ANNUALI	6,5%	11,8%	3,2%	12,2%
NON ALCOOLICHE STAGIONALI	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE	2,5%	2,3%	3,2%	2,9%

Attività soggette a SCIA	NUOVI ESERCIZI		ESERCIZI CESSATI	
	NUMERO	SUPERFICIE	NUMERO	SUPERFICIE
INTRATTENIMENTO E SVAGO ANNUALI	3,0%	3,2%	4,0%	4,9%
INTRATTENIMENTO E SVAGO STAGIONALI	2,7%	3,3%	1,9%	1,8%
ALTRE ATTIVITA'	3,9%	2,2%	3,3%	1,2%
CIRCOLI	1,0%	1,1%	2,0%	2,0%
TOTALE	2,5%	2,2%	2,8%	2,5%

Di particolare interesse è l'esame del peso delle aperture e chiusure sullo stock esistente. Come si può vedere dalla tabella 8, le attività soggette ad autorizzazione vedono un tasso di aperture (2,5% totale) e chiusure (3,2% totale) molto limitato, piuttosto in linea rispetto a quanto rilevato l'anno precedente, salvo che nell'incidenza dei nuovi esercizi, lievemente in calo rispetto al 2,8% del 2019. Il tasso di apertura e di chiusura per gli esercizi soggetti a SCIA risulta simile, sebbene in riduzione rispetto all'anno precedente in termini di incidenza delle nuove aperture (3,5%) e in aumento in termini di incidenza degli esercizi cessati (2,2%). Si tratta comunque di valori non elevati che individuano una scarsa mobilità delle autorizzazioni.

Articolazione per classi dimensionali dei comuni

Nel presente paragrafo si esamina la numerosità degli esercizi in relazione alla consistenza demografica dei Comuni della Regione suddivisa in cinque classi dimensionali.

Tabella 9 - Attività assoggettabili ad autorizzazione suddivise per classi di residenti

POPOLAZIONE	CLASSE DIMENSIONALE	ANNUALI	STAGIONALI	NON ALCOOLICHE ANNUALI	NON ALCOOLICHE STAGIONALI	TOTALE
53.210	tra 0 e 1.999 abitanti	484	20	0	0	504
286.251	tra 2.000 e 4.999 abitanti	1.707	53	2	2	1.764
688.131	tra 5.000 e 9.999 abitanti	2.609	79	12	3	2.703
1.212.607	tra 10.000 e 29.999 abitanti	5.046	439	17	3	5.505
2.219.667	>= 30.000 abitanti	9.074	346	0	0	9.420
4.459.866	TOTALE	18.920	937	31	8	19.896

La prima classe è formata da Comuni “marginali” non in grado di influire in termini numerici sul complesso degli esercizi (sono meno del 15% del totale), ma importanti per valutare la capillarità della rete di somministrazione di alimenti e bevande.

Nell’ultima classe sono compresi in gran parte i capoluoghi di provincia e i centri ad essi assimilabili (come Faenza, Imola, ecc.) per dimensioni demografiche e attrattività commerciale. Questi centri rappresentano circa il 50% della popolazione residente in Regione e hanno una quota di poco inferiore di presenza di pubblici esercizi (47,6%).

Figura 5 - Attività assoggettabili ad autorizzazione suddivise per classi di residenti

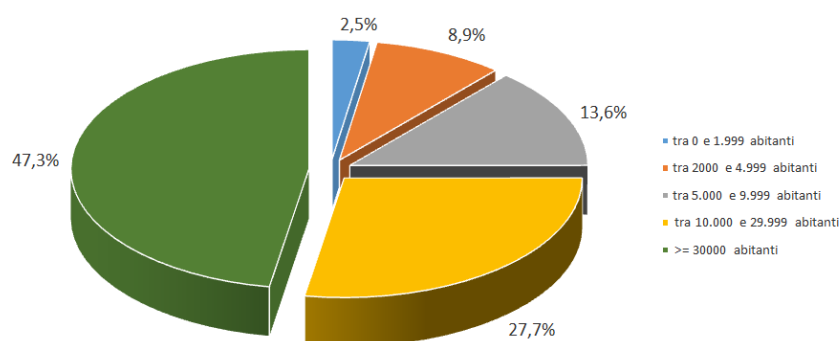


Tabella 10 - Attività soggette a SCIA suddivise per classi di residenti nel comune

POPOLAZIONE	CLASSE DIMENSIONALE	INTRATTENIMENTO E SVAGO ANNUALI	INTRATTENIMENTO SVAGO STAGIONALI	ALTRE ATTIVITA'	CIRCOLI	TOTALE
53.210	tra 0 e 1.999 abitanti	20	11	26	62	119
286.251	tra 2.000 e 4.999 abitanti	84	32	44	207	367
688.131	tra 5.000 e 9.999 abitanti	228	79	158	358	823
1.212.607	tra 10.000 e 29.999 abitanti	597	617	285	557	2.056
2.219.667	>= 30.000 abitanti	852	250	1.063	978	3.143
4.459.866	TOTALE	1.781	989	1.576	2.162	6.508

Tabella 11 - Dotazione pro capite di attività assoggettabili ad autorizzazione per classi di residenti nel comune

CLASSE DIMENSIONALE	ANNUALI	STAGIONALI	NON ALCOOLICHE ANNUALI	NON ALCOOLICHE STAGIONALI	TOTALE
tra 0 e 1.999 abitanti	110	2.661	0	0	106
tra 2.000 e 4.999 abitanti	168	5.401	143.126	143.126	162
tra 5.000 e 9.999 abitanti	264	8.711	57.344	229.377	255
tra 10.000 e 29.999 abitanti	240	2.762	71.330	404.202	220
>= 30.000 abitanti	245	6.415	0	0	236
TOTALE	236	4.760	143.867	557.483	224

Il dato pro capite evidenzia la forte presenza di bar e ristoranti soprattutto nei comuni di minore consistenza demografica, testimoniando la forte capillarità della rete dei pubblici esercizi.

I comuni con popolazione compresa tra i 5.000 e i 10.000 abitanti e superiori ai 30.000 abitanti risultano avere consistenze leggermente inferiori alle altre classi dimensionali.

Figura 6 - Attività assoggettabili ad autorizzazione, esercizi annuali: abitanti per esercizio

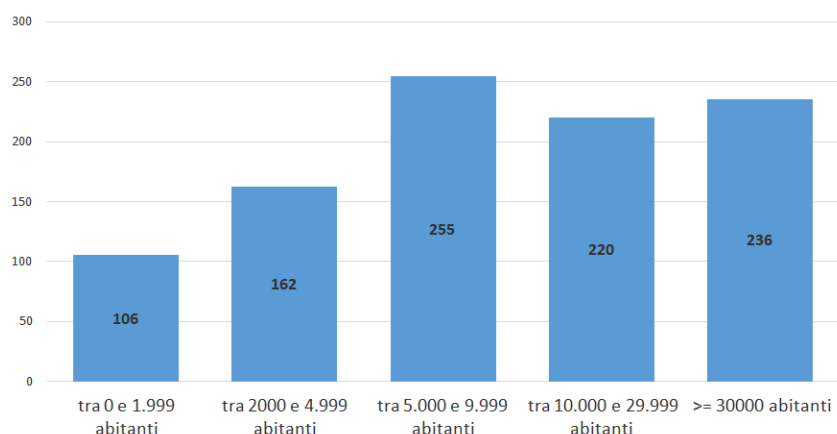


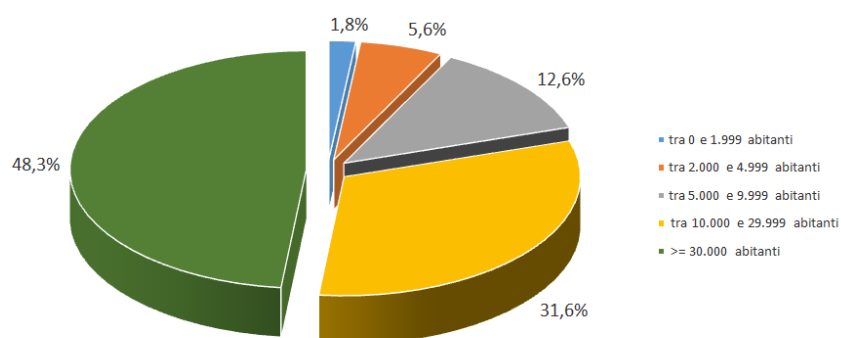
Tabella 12 - Dotazione pro capite di attività soggette a SCIA per classi di residenti nel comune

CLASSE DIMENSIONALE	INTRATTENIMENTO E SVAGO ANNUALI	INTRATTENIMENTO SVAGO STAGIONALI	ALTRE ATTIVITA'	CIRCOLI	TOTALE
tra 0 e 1.999 abitanti	2.661	4.837	2.047	858	447
tra 2.000 e 4.999 abitanti	3.408	8.945	6.506	1.383	780
tra 5.000 e 9.999 abitanti	3.018	8.711	4.355	1.922	836
tra 10.000 e 29.999 abitanti	2.031	1.965	4.255	2.177	590
>= 30.000 abitanti	2.605	8.879	2.088	2.270	706
TOTALE	2.504	4.509	2.830	2.063	685

Anche le attività soggette a sola SCIA sono proporzionalmente più concentrate nei comuni piccoli e mediamente grandi (tra 10.000 e 29.999 abitanti). Le attività di intrattenimento e svago tendono ad essere più concentrate nei piccoli comuni, nei comuni medio-grandi e nei grandi comuni (in quest'ultimo caso solo per quanto concerne quelle annuali). I circoli risultano particolarmente presenti nei piccoli comuni e in quelli nella classe da 2.000 a 4.999 abitanti.

La classe di comuni in cui sono meno presenti attività soggette a SCIA sono quelli con popolazione compresa tra 5.000 e 9.999 abitanti, che risultano quindi, i comuni con minore dotazione pro capite di pubblici esercizi di tutte le tipologie.

Figura 7- Attività soggette a SCIA per classi di residenti



L'articolazione per tipologia di area di insediamento

Un'ulteriore modalità di lettura dei dati evidenzia le peculiarità del fenomeno dei pubblici esercizi in riferimento alla loro collocazione territoriale.¹

Tabella 13 – Attività assoggettabili ad autorizzazione per tipologia di area di insediamento

POPOLAZIONE	ALTIMETRIA	ANNUALI	STAGIONALI	NON ALCOOLICHE ANNUALI	NON ALCOOLICHE STAGIONALI	TOTALE
192.548	Montagna	1.568	59	0	1	1.628
1.200.872	Collina	5.604	97	2	2	5.705
2.538.223	Pianura	8.677	56	12	4	8.749
528.223	Riviera	3.071	725	17	1	3.814
4.459.866	TOTALE	18.920	937	31	8	19.896

Tabella 14 – Attività soggette a SCIA per tipologia di area di insediamento

POPOLAZIONE	ALTIMETRIA	INTRATTENIMENTO E SVAGO ANNUALI	INTRATTENIMENTO E SVAGO STAGIONALI	ALTRE ATTIVITA'	CIRCOLI	TOTALE
192.548	Montagna	71	28	83	143	325
1.200.872	Collina	370	48	679	556	1.653
2.538.223	Pianura	1.009	91	657	1.223	2.980
528.223	Riviera	331	822	157	240	1.550
4.459.866	TOTALE	1.781	989	1.576	2.162	6.508

Com'era facilmente prevedibile gli esercizi stagionali, sia soggetti ad autorizzazione che a SCIA, sono concentrati in gran parte nei comuni della riviera, mentre la loro presenza nelle altre aree, anche in quelle montane, è molto limitata.

¹ Le elaborazioni sono fatte sulla base della classificazione altimetrica dell'ISTAT.

Figura 8- Attività soggette ad autorizzazione per tipologie di aree di insediamento

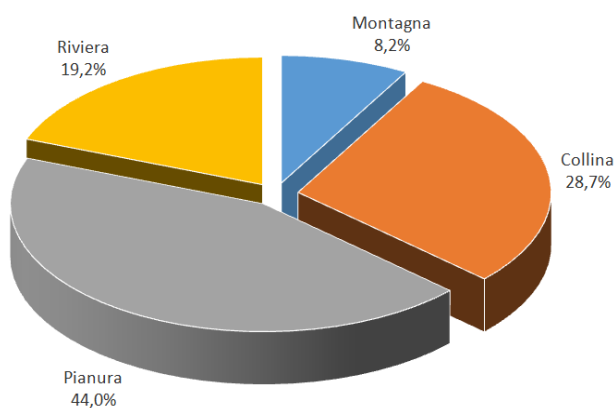


Figura 9- Attività soggette a SCIA per tipologie di aree di insediamento

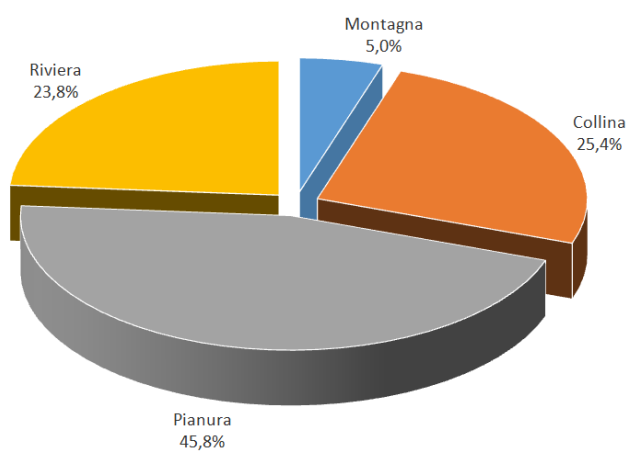


Tabella 15 – Attività assoggettabili ad autorizzazione dotazione pro-capite per area di insediamento

ALTIMETRIA	ANNUALI	STAGIONALI	NON ALCOOLICHE ANNUALI	NON ALCOOLICHE STAGIONALI	TOTALE
Montagna	123	3.264	0	192.548	118
Collina	214	12.380	600.436	600.436	210
Pianura	293	45.325	211.519	634.556	290
Riviera	172	729	31.072	528.223	138
TOTALE	236	4.760	143.867	557.483	224

Tabella 16 - Attività soggette a SCIA, dotazione pro-capite per area di insediamento

ALTIMETRIA	INTRATTENIMENTO E SVAGO ANNUALI	INTRATTENIMENTO E SVAGO STAGIONALI	ALTRE ATTIVITA'	CIRCOLI	TOTALE
Montagna	2.712	6.877	2.320	1.346	592
Collina	3.246	25.018	1.769	2.160	726
Pianura	2.516	27.893	3.863	2.075	852
Riviera	1.596	643	3.364	2.201	341
TOTALE	2.504	4.509	2.830	2.063	685

Per le attività soggette ad autorizzazione la dotazione dei comuni montani, in relazione alla popolazione residente appare elevata, ma complessivamente abbastanza simile a quella delle aree rivierasche, in entrambi i casi molto superiori alla media regionale.

Nel caso delle attività soggette a SCIA la dotazione della montagna è più vicina alla media regionale soprattutto grazie all'apporto dei circoli.

L'andamento delle attività

Le tabelle di questa sezione consentono di effettuare confronti sia di breve periodo, che di medio periodo prendendo in considerazione le elaborazioni sui dati regionali al 31/12/01. Le modifiche normative intervenute rendono solo parziale quest'ultimo confronto, che si realizza con riferimento ai totali dei locali autorizzati nei diversi periodi.

Tabella 17 – Attività soggette ad autorizzazione andamento 2001-2020

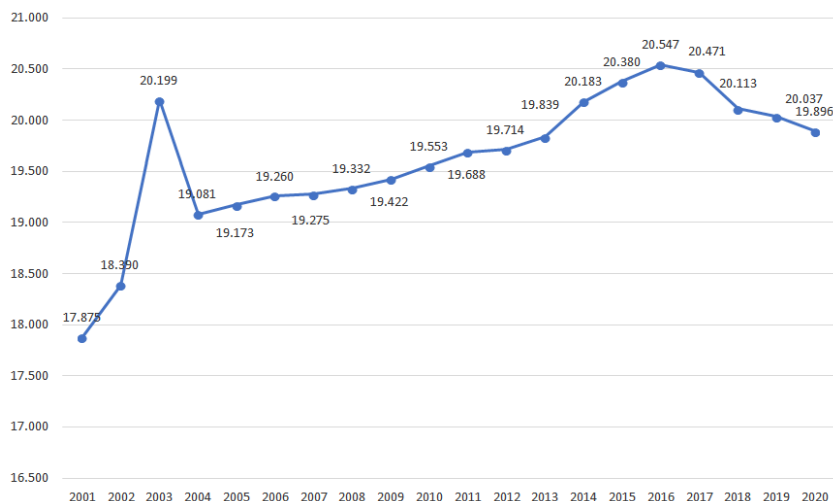
	2001	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
ANNUALI	16.228	18.302	18.420	18.581	18.709	18.745	18.866	19.205	19.397	19.572	19.484	19.127	19.059	18.920
STAGIONALI	1.229	939	928	906	916	909	915	921	930	934	946	947	939	937
NON ALCOOLICHE ANNUALI	370	65	48	43	42	39	37	36	32	32	32	30	30	31
NON ALCOOLICHE STAGIONALI	48	26	26	23	21	21	21	21	21	9	9	9	9	8
TOTALE	17.875	19.332	19.422	19.553	19.688	19.714	19.839	20.183	20.380	20.547	20.471	20.113	20.037	19.896

Tabella 18 – Attività soggette a SCIA andamento 2001-2020

	2001	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
INTRATTENIMENTO E SVAGO ANNUALI	1.125	1.306	1.276	1.314	1.374	1.420	1.542	1.576	1.619	1.613	1.810	1.748	1.799	1.781
INTRATTENIMENTO E SVAGO STAGIONALI	895	941	956	976	961	924	931	940	942	948	967	980	983	989
ALTRE ATTIVITA'	486	1083	1239	1268	1275	1394	1389	1275	1298	1407	1416	1.546	1.579	1.576
CIRCOLI	2142	2236	2235	2263	2267	2273	2272	2289	2231	2224	2239	2.175	2.184	2.162
TOTALE	4.648	5.566	5.706	5.821	5.877	6.011	6.134	6.080	6.090	6.192	6.432	6.449	6.545	6.508

L'andamento risulta influenzato dall'inserimento dal 2008 degli esercizi dei comuni dell'Alta Valmarecchia, un centinaio di esercizi (123) che rappresentano solo poco più dello 0,6% del totale regionale.

Figura 10 - Andamento attività soggette ad autorizzazione

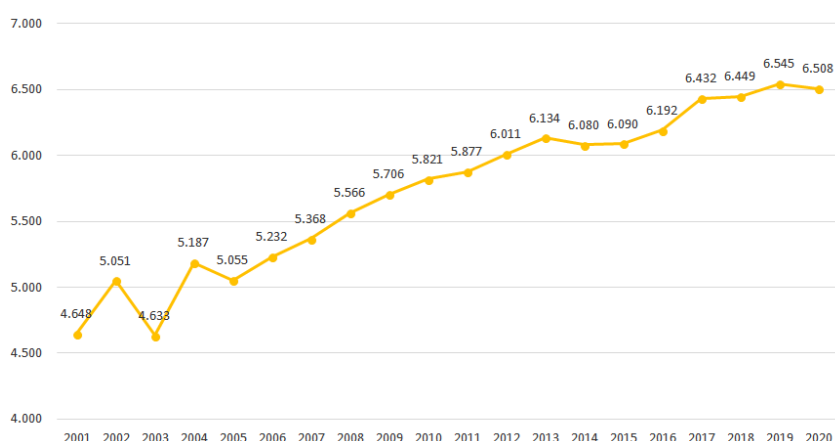


Se si esclude il 2004², in cui hanno influito elementi normativi contingenti, la crescita ha proseguito quasi ininterrotta dagli anni '90 fino al 2016, anche se negli ultimi anni si era già registrato un minor incremento, con una prima diminuzione verificatasi appunto nel 2017 e che prosegue anche per il 2020.

Per quanto riguarda gli esercizi soggetti a SCIA la presenza delle attività dell'Alta Valmarecchia ha un peso simile a quello delle attività soggette ad autorizzazione con una numerosità di una trentina di unità.

² Il dato 2004, con il consistente calo nel numero delle autorizzazioni, era probabilmente una conseguenza indiretta dell'applicazione della nuova legge e va letto assieme al dato dell'anno precedente. Rammentiamo infatti che, al 31/12/2002, erano quasi 3.800 (pari al 20% dei locali esistenti) gli esercizi in possesso di due autorizzazioni. Nel 2003 vi fu un forte incremento delle autorizzazioni (+10%), dovuto alla possibilità di "sdoppiamento" delle autorizzazioni di Bar – Ristorante. Nel 2004 molte di queste autorizzazioni, non essendo state attivate, sono però decadute provocando il calo evidenziato.

Figura 11 - Andamento attività soggette a SCIA



Le attività soggette a SCIA hanno visto negli scorsi anni un tasso di incremento, seppur minimo, ma in controtendenza rispetto a quelle soggette a programmazione. Tra il 2019 ed il 2020 si registra invece una battuta d'arresto del trend di crescita, con un minimo decremento di 37 esercizi. La stazionarietà dei circoli e delle altre attività è compensata da un buon incremento dei locali di intrattenimento e svago soprattutto annuali.

Tabella 19 – Locali assoggettabili ad autorizzazione confronto 1995-2020

	1995	2020	Variazione %
ANNUALI	15.296	18.920	23,69%
STAGIONALI	1.277	937	-26,62%
NON ALCOOLICHE ANNUALI	479	31	-93,53%
NON ALCOOLICHE STAGIONALI	42	8	-80,95%
TOTALE	16.716	19.896	19,02%

Tabella 20 – Locali soggetti a SCIA confronto 1995-2020

	1995	2020	Variazione %
INTRATTENIMENTO E SVAGO ANNUALI	942	1.781	89,07%
INTRATTENIMENTO E SVAGO STAGIONALI	792	989	24,87%
ALTRE ATTIVITA' (COMPRESI I CIRCOLI)	3.322	3.738	12,52%
TOTALE	4.648	6.508	40,02%

NOTE CONCLUSIVE

L'offerta di pubblici esercizi in Emilia-Romagna ha visto nel 2020 una lieve diminuzione del numero complessivo delle attività (-0,7%) un dato che torna al di sotto dei livelli del 2015.

Le varie tipologie di attività presentano andamenti comunque differenziati sia pure in un quadro complessivo di sostanziale stabilità.

Le attività assoggettabili ad autorizzazione hanno fatto registrare un'ulteriore diminuzione seguita a quella del 2019 anche se lieve, e che conferma una controtendenza rispetto all'andamento complessivo dell'ultimo decennio.

Tra **le autorizzazioni stagionali** quelle assoggettabili ad autorizzazione (937 unità), vedono un calo trascurabile rispetto all'anno precedente (-2 unità)

Si arresta anche la tendenza alla crescita per le **tipologie soggette a SCIA** (circoli, attività di intrattenimento e svago, simili) che nel 2020 registrano un -0,6% di calo rispetto al 2019, quando si registrava un aumento dello 1,5% rispetto l'anno precedente.

All'interno del comparto gli andamenti sono tutti in calo, salvo le attività di intrattenimento e svago stagionali che vedono un debole aumento di 6 unità. Le attività di intrattenimento e svago annuali hanno visto un decremento del -1,0%, in netta controtendenza con l'anno precedente. Anche i circoli seguono questo andamento, con un calo del -1,0%) a riconferma di un trend in atto da tempo.

Le aperture e le chiusure risultano mediamente poco numerose in relazione allo stock di esercizi esistenti (attorno al 2,8%), mentre i dati sulle superfici ci permettono di rilevare **che i pubblici esercizi, complessivamente intesi occupano, con quasi 2,7 milioni di mq** (2.678.948 mq) una superficie superiore ai 3/4 delle superfici di vendita del commercio del vicinato.